

Un nome bizzarro chiede una spiegazione.

La tradizione ci consegna talora autentiche perle enologiche - frutto dell'invenzione talvolta di singoli, talvolta di generazioni di uomini di ieri - che giustamente s'è voluto proteggere, catalogare, designare con nome e cognome per renderle immediatamente riconoscibili all'amatore.

Ma la tradizione di domani sarà frutto del lavoro degli uomini d'oggi. E la fortuna di alcune intuizioni felici può essere consacrata solo dal responso di un pubblico entusiasta, come già avvenne ieri, per i grandi vini di oggi.

Una cantina che voglia essere parte di questo processo, che voglia tentare d'essere protagonista e artefice d'una storia millenaria - quella della vite e del vino - facendo quello che da sempre fecero i vignaioli del passato (superare perfezionando ciò che la tradizione consegna, o addirittura, inventare il nuovo), deve continuare a cercare.

Così io, nello sforzo d'inseguire astratti modelli, continuo a cercare...

Talora un progetto che ci sembrava accattivante ci appare banale, inconsistente, man mano che prende contorno venendo alla luce. Talora invece qualcosa ci entusiasma e ci riempie di gioia. Ma il vino non è un oggetto, è un processo, la gioia d'una prova riuscita è cosa effimera se non lascia memoria e un vino può essere tenuto in vita solo dal rinnovarsi garantito dal ciclo delle stagioni, una macchina che può essere solo se c'è un pubblico che lo vuole: dunque il desiderio di rendere partecipe il pubblico delle cose migliori che nascono dalle mie prove.

Qui nasce il problema: che nome dare?

Un vino è anche una cosa, a ciascuna cosa corrisponde un nome. Ma un nome è un impegno: che fare? Cercavo una parola che definisse un *progetto* non un *oggetto*. Ho pensato a “**Studio**” correndo con la mente alle arti figurative: qualcosa d'imperfetto che guida l'artista nel costruire l'opera; ma anche alla musica: “**Studio**” come palestra ove il musicista affina la propria tecnica. Un caso scherzoso ha voluto che accanto a un *non-nome* figurasse un *non-colore*: “**Bianco**”, il colore del vino.

Nicola Manfredi